



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Verbale della prima riunione della Conferenza di Servizi ex art. 18 della l.r. 40/1998 e d.lgs. 152/2006 relativamente al progetto: “Campagna di indagini geofisiche nell’ambito del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi “Cascina Alberto” nelle Regioni Piemonte e Lombardia” situato in territorio di vari comuni delle province di Biella, Vercelli, Novara e Varese, presentato dalla Soc. SHELL ITALIA E&P S.p.A.. Pos.2018-122/PAR Codice: Z 16 N

Il giorno 6 febbraio 2018 alle ore 10,00, presso la sala multimediale della Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, sita nella sede di Corso Regina Margherita n. 174, Torino, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata per l’esame del progetto sopra citato, nell’ambito della procedura di VIA di competenza statale attivata ai sensi del d.lgs. 152/2006.

Sono presenti gli Enti sotto indicati, come risulta dal foglio presenze:

- Amministrazione comunale di Pray (BI),
- Amministrazione comunale di Arona (NO),
- Amministrazione comunale di Borgomanero (NO),
- Amministrazione comunale di Carpignano Sesia (NO),
- Amministrazione comunale di Castelletto Sopra Ticino (NO),
- Amministrazione comunale di Oleggio Castello (NO),
- Amministrazione comunale di Romagnano Sesia (NO),
- Amministrazione comunale di Gattinara (VC),
- Amministrazione comunale di Lozzolo (VC),
- Amministrazione provinciale di Novara,
- ARPA Piemonte – Area Funzionale Tecnica Ambiente e Natura,
- Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia,
- Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore,
- A.S.L. Novara,
- Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio,
- Settore regionale Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate,
- Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica,
- Settore regionale Difesa del Suolo.

- Shell Italia E & P S.p.A. proponente dell’opera,

Sono presenti alla riunione, in qualità di uditori:

- CARP Novara Onlus- Coordinamento Ambientalista Rifiuti del Piemonte,
- Comitato DNT – Difesa del Nostro Territorio,
- due Consiglieri Regionali del Piemonte.

Presiede la riunione il dott. Edoardo Guerrini, Responsabile del procedimento; partecipano l’ing. Michelangelo Gilli in qualità di funzionario istruttore del Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere e la Sig.ra Maria Catena Cancilleri con compiti di segreteria.

In apertura di riunione il proponente viene invitato ad effettuare una breve presentazione del progetto, che consiste nell’acquisizione di dati geofisici sul sottosuolo mediante l’esecuzione di profili sismici lungo allineamenti disposti a maglia sull’intera area del titolo minerario. Per l’indagine si prevede di utilizzare la tecnologia definita “Vibroseis”, integrata con microcariche esplosive. Si prevede anche di utilizzare la tecnica di acquisizione passiva della microsismicità locale. In particolare evidenza che il presente progetto riguarda esclusivamente l’acquisizione di dati geofisici, l’individuazione delle linee di indagine sismica ha tenuto conto dei siti sensibili (monumenti, centri urbani, coltivazioni agricole di pregio, ecc.) presenti sul territorio e la durata temporale della ricerca, limitata a 3-4 mesi.

Il dirigente del Settore regionale Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate illustra brevemente la procedura di VIA in corso, evidenziando come la competenza sia passata dalla Regione allo Stato, a seguito delle modifiche al d.lgs. 152/2006, introdotte dal d.lgs. 104/2017; sottolinea, inoltre, che il presente progetto di ricerca geofisica è sottoposto direttamente alla procedura di VIA di competenza statale per il fatto che è previsto l’utilizzo di cariche

di esplosivo come sorgenti di energia sismica. Nell'ambito di questa istruttoria la Regione è chiamata ad esprimere il proprio parere entro 60 giorni dall'avvio dell'istruttoria, sentiti gli altri soggetti istituzionali interessati. Pertanto, il termine dell'istruttoria regionale è fissato al 10 marzo, entro tale data la Regione Piemonte esprimerà il proprio parere al Ministero. La presente Conferenza di Servizi, prevista dall'art. 18 della l.r. 40/1998, è un momento istruttorio e di confronto che non intende ledere le autonomie di ogni singolo soggetto interessato. In questa fase della procedura il Ministero dell'Ambiente, valutate le osservazioni pervenute, ha facoltà di chiedere al proponente integrazioni sul progetto. In tal caso il procedimento si interrompe; alla presentazione della documentazione integrativa, la procedura riprende corso ed entro 30 giorni deve essere reso il parere finale al Ministero.

Il funzionario istruttore regionale evidenzia le problematiche connesse al tipo di ricerca proposta, in particolare non sono specificati i criteri di scelta della quantità di carica esplosiva e della profondità di posizionamento. Evidenzia anche che il proponente dichiara di voler posizionare i geofoni anche su una zona esterna al limite del titolo minerario assegnato, in una fascia di circa 7 km, per tener conto dell'angolo di giacitura media degli strati geologici indagati che riflettono le onde sismiche e quindi di poter estendere l'indagine fino al limite del permesso di ricerca.

Il referente della Direzione regionale Ambiente pur essendo concettualmente favorevole alla ricerca, che permette di acquisire informazioni sul sottosuolo, sotto il profilo tecnico osserva che vi sono criticità nel progetto: non risulta chiaro il criterio di scelta di una tecnologia piuttosto che un'altra. L'uso delle cariche esplosive pur permettendo un'indagine a profondità maggiore può interferire con le falde acquifere sotterranee; tale interferenza è maggiore in funzione della profondità di posizionamento delle cariche, perché si interessano più falde sovrapposte, con pericolo di inquinamento. Non viene specificato se gli allineamenti di indagine sono definiti in modo rigido o possono essere adattati per tener conto di eventuali vincoli ambientali. Inoltre, non vengono individuati gli impatti e le interferenze tra l'attività di cantiere come per esempio il tracciamento delle piste o la perforazione dei pozzetti dove saranno posizionate le cariche esplosive e le aree protette presenti.

Il Responsabile del procedimento a proposito delle interferenze con le aree protette rileva che il parere relativo alla valutazione di incidenza sarà predisposto dagli Enti di gestione presenti in Conferenza. Successivamente illustra la comunicazione del Ministero dei Beni Archeologici, Culturali e Turistici. I punti principali riguardano il livello di dettaglio dello Studio di Impatto Ambientale che non permette di valutare le interferenze dell'opera con i beni culturali tutelati essendo più impostato come verifica di assoggettabilità piuttosto che una valutazione di compatibilità ambientale. Nella medesima nota si chiedono integrazioni sugli impatti e sulle interferenze eventualmente determinati dal posizionamento degli allineamenti di ricerca geofisica nei confronti dei beni culturali sottoposti a tutela mediante la presentazione di una cartografia a scala adeguata.

Il referente della Direzione regionale OO.PP. illustra brevemente le osservazioni di competenza di tale direzione: il fattore di scala non permette di capire se ci sono effetti indotti dal progetto, non viene specificato ad esempio se sarà necessaria l'occupazione temporanea di sedimi di opere e corsi d'acqua pubblici per la realizzazione delle piste e degli allineamenti. Non viene specificato come vengono attraversati i corsi d'acqua e se le sorgenti di energia possono essere posizionate vicino ad opere idrauliche. Sotto il profilo della conoscenza geologica del sottosuolo ritiene che sarebbe utile acquisire notizie sugli orizzonti e le strutture geologiche come ad esempio faglie che tagliano strutture superficiali e possono essere sismogenetiche, purché non siano oggetto di segreto industriale.

Il responsabile del procedimento interviene rilevando che la presenza di tipicità agroalimentari e turistiche sul territorio interessato, già oggetto di pareri espressi in altre istruttorie sono parte di osservazioni presentate su un'altra scala rispetto a quella del progetto in esame. A questo proposito evidenzia che è in corso di discussione nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome -Commissione Ambiente ed Energia- Coordinamento Energia l'esame dello schema di disciplinare tipo sul titolo concessorio unico proposto ai sensi dell'art. 38, comma 7, del decreto legge 133/2014, convertito nella legge 164/2014 (legge "sblocca Italia") dal Ministero dello Sviluppo Economico; in questo ambito la Regione Basilicata e la Regione Piemonte hanno segnalato la necessità di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) le attività inerenti la ricerca e il futuro sviluppo dei giacimenti di idrocarburi. La VAS permetterebbe di tenere conto anche delle vocazioni tipiche dei territori interessati, avendo la possibilità di definire eventuali criteri di esclusione, ad esempio per i territori in cui la prevalente vocazione turistica ed agroalimentare porterebbe successivamente al diniego dell'attività di coltivazione degli idrocarburi. La norma attuale che regola la procedura di VAS non prevede di applicare la procedura a specifici piani e programmi presentati da soggetti privati, ma si applicherebbe ad un piano energetico nazionale. Tale piano al momento non è stato presentato.

Il funzionario istruttore rende noto che sono state presentate osservazioni contrarie dai comuni di Lozzolo, Fara Novarese, Mezzomerico, Oleggio, Arona. I rappresentanti degli Enti presenti vengono invitati ad illustrare le loro osservazioni.

Il presidente della Provincia di Novara illustra sinteticamente i contenuti del documento redatto a conclusione di una riunione con numerosi comuni della provincia di Novara e il presidente della Provincia di Varese. Riferisce che la Provincia di Biella ha delegato la Provincia di Novara a rappresentarla in sede di Conferenza di Servizi e

che sono stati interessati l'ARPA Piemonte e altri settori tecnici per avere un supporto nella stesura del documento. Sostanzialmente il documento esprime la contrarietà del territorio novarese motivata dal fatto che il progetto presentato dalla Shell interferisce con un territorio per lo più collinare con fragilità morfologiche intrinseche, vocato al turismo, parte del quale è stato dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Inoltre, le linee di acquisizione di dati geofisici individuate da SHELL interferiscono con i corridoi ecologici individuati dal Piano Territoriale Provinciale. Un eventuale assenso al presente progetto contrasterebbe con le scelte fatte di incentivare il turismo e l'enogastronomia; inoltre, nel caso di scoperta di un giacimento petrolifero si sarebbe costretti ad una scelta obbligata. Al termine consegna copia del documento che viene acquisito agli atti della Conferenza.

Il Sindaco di Lozzolo espone le considerazioni riportate nella delibera di giunta comunale del 1° febbraio 2018 già inviata alla Regione Piemonte. Con tale atto si esprime parere contrario sul progetto perché interferisce con le falde acquifere sotterranee, i siti UNESCO presenti e l'uso dei mezzi meccanici necessari all'esecuzione delle ricerche aumenterebbe la produzione di CO₂. Chiede delucidazioni sui contenuti del programma lavori del permesso di ricerca approvato nel 2014. A questo proposito il Responsabile del procedimento rileva che il rilascio del titolo minerario e la relativa approvazione del programma lavori non sono oggetto della presente procedura di VIA ma saranno espletate successivamente dal Ministero dello Sviluppo Economico, competente in merito.

I Sindaci dei Comuni di Gattinara, Romagnano Sesia e Arona intervengono riallacciandosi al documento illustrato dal presidente della Provincia di Novara per esprimere contrarietà al progetto anche se si tratta solo di mera ricerca in questa fase, perché il territorio ha altre vocazioni ad esempio di tipo turistico, sicuramente non come produttore petrolifero.

Il rappresentante dell'Ente di Gestione delle Aree Protette Ticino e Lago Maggiore esprime parere contrario rammentando che il progetto interessa cinque SIC e lo Studio di Impatto Ambientale è carente sotto il profilo della Valutazione di Incidenza: in proposito verrà presentato un documento.

Il rappresentante dell'Ente di Gestione delle Aree Protette Valle Sesia specifica che il progetto interessa il Parco del M. Fenera e condivide quanto detto dal collega dell'Ente di Gestione delle Aree Protette Ticino e Lago Maggiore.

Il rappresentante dell'ASL Novara esprime alcune considerazioni sulla documentazione contenuta nel SIA relativa alla salute pubblica. Ritiene che il SIA sia carente in merito agli impatti dell'intervento, perché non specifica le aree interessate, le popolazioni coinvolte, la possibilità di contaminazione delle falde, l'impatto di rumore e vibrazioni sui recettori.

Condivide, inoltre, le considerazioni fatte in precedenza sulla necessità di una VAS a livello nazionale al fine di tener conto degli impatti dell'attività sulla popolazione.

Alle ore 12,00 circa la riunione si chiude, il Responsabile del procedimento, considerati i tempi stretti della procedura comunica che non saranno convocate altre riunioni della Conferenza di Servizi e che eventuali pareri, contributi e osservazioni possono essere inviati direttamente al Ministero dell'Ambiente o alla Regione Piemonte entro una quindicina di giorni.

Torino, li 6 febbraio 2018.